

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 17627 del 19/09/2022 BOLOGNA

Proposta: DPG/2022/18172 del 16/09/2022

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DI "AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI PRODUZIONE GIORNALIERA DELL'IMPIANTO DI FUSIONE GHISA" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SOLIERA (MO), PROPOSTO DA CENTAURO S.P.A.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, CRISTINA GOVONI

Firmatario: CRISTINA GOVONI in qualità di Responsabile di settore

Responsabile del procedimento: Cristina Govoni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Centauro S.p.A., con sede legale nel comune di Soliera (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progettodi *"aumento della capacità di produzione giornaliera dell'impianto di fusione ghisa"* localizzato nel Comune di Soliera (MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.550426del 13giugno 2022) e all'ARPAE di Modena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.740868del 12 agosto 2022; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.15 *"Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno"*;

il progetto prevede di aumentare la capacità produttiva del solo reparto fonderia. Il reparto officina meccanica per la produzione di macchine utensili per il legno non subirà alcuna modifica. Tramite la sostituzione della tipologia di materiale refrattario presente nel forno rotativo alimentato da ossigeno e metano, la capacità giornaliera di fusione passerà dalle attuali 20 t/giorno

a 40 t/giorno, con variazione delle fasce orarie di svolgimento delle attività di fusione e di spillata dei forni fusori da 5 a 10 h/giorno, ma sempre comprese nell'arco temporale 6-22;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita Arpae SAC di Modena, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE di Modena (prot. PG.2022.562918 del 17 giugno 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 17 giugno 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo non sono pervenute osservazioni e contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'impianto è localizzato a Limidi nel comune di Soliera (MO), rispetto al territorio comunale l'azienda si trova ad una distanza

di più di 5 km dal centro storico di Soliera, nell'area industriale di Limidi;

l'azienda è ubicata in zona classificata dal PSC di Soliera vigente come "Ambiti specializzati per attività produttive";

attualmente il sito copre una superficie totale di 24.000 m², di cui circa 12.000 m² coperti. La superficie coperta comprende aree di produzione e magazzino. La superficie scoperta è suddivisa in: deposito terre esauste, stoccaggio sabbie in silos, stoccaggio materie prime, stoccaggio ossigeno liquido in serbatoio, area di transito, aree di carico/scarico, posteggi auto;

lo stabilimento confina lungo il perimetro nord e ovest con terreni agricoli coltivati. Lungo il lato est ci sono edifici industriali separati da strada privata secondaria di cui la ditta Centauro spa gode di servitù per l'asservimento della fonderia. Il lato sud in cui sono presenti i parcheggi aziendali, confina con via Carpi - Ravarino e con la adiacente zona industriale/artigianale di Limidi;

l'impianto è una fonderia di ghisa e svolge attività di officina meccanica per la produzione di macchine per la lavorazione del legno;

con le modifiche in progetto, l'attività della ditta rientra per quanto riguarda il reparto fonderia all'interno dell'Allegato VIII Parte Seconda del D.lgs. 152/06, punto 2.4 "Funzionamento di fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 Tonnellate/giorno". Attualmente la capacità complessiva di fusione è pari a 20 t/giorno e si chiede l'autorizzazione per portarla a 40 t/giorno;

il limite massimo di capacità di produzione della fonderia è dettato dalla tipologia di materiale refrattario che è stato utilizzato per la realizzazione del forno. Al momento, essendo la capacità del forno di circa 10 tonnellate e considerando un calo di fusione medio del 7%, si ha la possibilità di avere un massimo di 2 fusioni al giorno per un totale di 20 tonnellate al giorno. Tale attività pertanto risulta assoggettata ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e non ad AIA;

l'attività fusoria è svolta nelle ore diurne (6-22) da un forno rotativo alimentato tramite ossigeno e metano, che viene acceso solo per il tempo necessario alla fusione (circa 2.5 h a fusione). L'impianto di aspirazione e abbattimento degli inquinanti entra in funzione solo durante le fasi di funzionamento del forno rotativo. Una volta completata la fusione, il metallo liquido viene versato in un avanforno che ha la funzione esclusiva di mantenere il metallo allo stato liquido, tale forno ha un funzionamento

elettrico e rimane acceso 24 ore/giorno a prescindere dalla quantità di metallo liquido presente all'interno e per tutto l'anno solare ad esclusione del periodo di chiusura estivo in cui viene effettuata la manutenzione straordinaria. Durante la giornata il metallo viene prelevato tramite siviera dall'avanforno e colato nelle forme in sabbia preparate nei reparti di formatura;

a fronte di una previsione a medio-lungo termine sulle future richieste del mercato e nell'ottica di una crescita aziendale, l'azienda ha intenzione di aumentare la produzione di ghisa passando da 20 a 40 t/giorno;

l'aumento di capacità produttiva in progetto comporterà la realizzazione di n° 4 fusioni al giorno (per un totale di 40 t/gg nell'arco delle 10 h/gg di funzionamento del forno) ed un'ottimizzazione dell'utilizzo dell'avanforno che resterebbe in funzione per il mantenimento allo stato liquido di una maggiore quantità di metallo;

non è prevista alcuna fase di cantiere in quanto la modifica consiste nell'aumento della capacità produttiva a seguito dell'aumento del tempo di lavoro del forno rotativo legata alla sostituzione del materiale refrattario del forno. La durata di tale operazione è stimata in 4 gg lavorativi;

a seguito della realizzazione del progetto, non varieranno le modalità operative aziendali già in atto per svolgere l'attività di fusione;

lo stato di progetto non prevede alcuna modifica relativa all'impianto di aspirazione dei forni, che rimarrà invariato dal punto di vista tecnico (ovvero avrà le stesse caratteristiche tecniche) ma verrà utilizzato per un maggior periodo di tempo nell'arco della giornata lavorativa (aumento delle ore di attività giornaliera da 5 a 10). L'impianto di aspirazione in questione, generante il punto di emissione E9 "Forni rotativi per ghisa" risulta essere già adeguato alle future necessità poiché dai campionamenti effettuati in occasione degli autocontrolli, il quantitativo di inquinanti emesso risulta ben al di sotto dei limiti autorizzati da AUA;

si ritiene che le attuali aree adibite al ricevimento delle materie prime, nonché quelle relative al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, risulteranno adeguate in termini di dimensioni e di presidi volti ad evitare potenziali impatti sulle componenti ambientali quali suolo e acque;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, il progetto prevede l'aumento delle ore di funzionamento del punto di emissione E9 "Forni rotativi per ghisa", passando da 5 a 10 h/giorno. Non si prevede di variare l'operatività degli altri punti di emissione in atmosfera autorizzati. Non varierà il numero dei punti di emissione in atmosfera e la natura degli inquinanti emessi rispetto a quanto già autorizzato;

considerati i valori degli inquinanti attualmente rilevati durante i campionamenti eseguiti in occasione degli autocontrolli semestrali e annuali, e i limiti attualmente autorizzati, non si prevede alcuno sfioramento. L'emissione E9 lavorerà 5 giorni alla settimana per 230 giorni all'anno. Si prevedono i seguenti flussi di massa:

Inquinanti	Kg/gg attuale	Kg/gg futura	Kg/anno attuale	Kg/anno futura
Polveri	6,25	12,50	1437,5	2875
NO2	43,75	87,5	10062,5	20125
SO2	4,37	8,75	1005,1	2010,2

non essendo previsti interventi di mitigazione e/o compensazione delle emissioni sottoposte a modifica, è stato effettuato uno Studio Modellistico di Ricaduta degli Inquinanti che metta a confronto la situazione attuale autorizzata con quella futura proposta;

il rischio di immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera relativo alle attività produttive svolte all'interno dello stabilimento è associato a:

- emissioni convogliate presenti nelle principali fasi produttive del reparto fonderia e officina meccanica (riportate nel quadro emissivo autorizzato in AUA);
- emissioni diffuse generate dalle operazioni di movimentazione di materiale di natura particellare;

in relazione a queste ultime si specifica che l'emissione diffusa più rilevante è rappresentata dalle operazioni di movimentazione e stoccaggio di polveri da fonderia, che attualmente avvengono all'interno di appositi cassoni chiusi, posti in un'area esterna sul retro dello stabilimento. Si segnala che l'azienda provvederà a realizzare nella medesima area una copertura di tipo a tendone all'interno della quale saranno poi collocati i cassoni per lo stoccaggio delle polveri;

sono ritenute trascurabili ai fini della presente simulazione modellistica: l'attività di scarico della materia prima in ingresso allo stabilimento in quanto avviene in un locale chiuso, la movimentazione dei semilavorati poiché si verifica solo

saltuariamente in un'area circoscritta tra i due stabili principali, e il carico del prodotto finito perché i fusi sono già imballati;

nello Studio Modellistico di Ricaduta degli Inquinanti è stata valutata la dispersione territoriale delle seguenti sostanze inquinanti: polveri (trattate cautelativamente come fossero composte al 100% da PM10), ossidi di azoto (espressi in termini di NO2) e biossido di zolfo (SO2);

confrontando direttamente i due scenari si osserva:

- NO2: gli incrementi stimati del valore medio annuale risultano compresi tra 0,1 e 1,1 µg/m3 in corrispondenza di tutti i ricettori, mentre per quanto riguarda il valore massimo (99,79° percentile) risultano compresi tra 0,7 e 11,3 µg/m3. In quest'ultimo caso il valore massimo si registra in R4 ed è pari a circa un terzo del valore limite stabilito dal D.lgs. 155/2010 di 200 µg/m3;
- Polveri: si riscontrano variazioni nei valori di ricaduta ai ricettori molto contenute (sempre inferiori a 1 µg/m3) sia per quanto riguarda i valori medi che i massimi (90,40° percentile, il flusso di massa complessivo relativo alle sole polveri subisce un incremento nello stato futuro estremamente modesto;
- SO2: si rilevano valori del tutto esigui in tutto il territorio e, pertanto, possono essere considerati trascurabili;

acque superficiali e sotterranee

la gestione del sito prevede la messa in atto di tutte le azioni e misure necessarie per evitare la dispersione in acque superficiali di terre o scorie di fonderia, in modo da non influire sulla qualità delle acque superficiali e profonde. È infatti presente un basamento costituito da cemento che convoglia le eventuali acque di dilavamento del piazzale nell'impianto di trattamento costituito da vasche imhoff per la separazione dei materiali grossolani;

con la modifica in progetto non ci saranno variazioni in merito alla superficie dilavata, alla tipologia ed alla quantità di acque raccolte dalla rete rispetto a quanto attualmente dichiarato. Inoltre, la rete di drenaggio non raccoglierà sversamenti originati dai contenitori o dai cumuli mantenuti in regime di deposito temporaneo;

l'aumento di produttività potrà portare ad un modesto aumento dei consumi idrici di prelievo da pozzo e da acquedotto. Tale

aumento, stimabile ad un +3,5% circa dei consumi attuali, per via del corrispettivo aumento del quantitativo di terre di fonderia da preparare e raffreddare nel corso della produzione. Il pozzo attualmente in uso per l'approvvigionamento produttivo è adeguato alla modifica proposta in termini di quantitativi attualmente in concessione. Poiché strettamente correlato al maggior utilizzo dell'impianto di formatura automatico, con un consumo annuo di 350 m³, l'impatto nei confronti di questa matrice è pertanto da ritenersi reversibile;

nel complesso, l'impatto nei confronti della matrice risorsa idrica è da ritenersi negativo ma di bassa entità;

suolo e sottosuolo

la matrice suolo e sottosuolo non sarà influenzata a seguito dell'attuazione del progetto, in quanto quest'ultimo sarà realizzato esclusivamente all'interno del fabbricato. Non sono quindi previste variazioni in merito agli impatti su suolo e sottosuolo, l'impatto è pertanto da ritenersi nullo;

rumore e vibrazioni

secondo la Classificazione Acustica disposta dal Comune di Soliera, l'area interessata è collocata in Classe V-Area prevalentemente industriale, con valori di immissione massima di riferimento diurni e notturni rispettivamente di 70 e 60 dB(A). Nelle suddette aree si applica il criterio differenziale di 5 dB(A) diurni e 3 dB(A) notturni;

nella previsione d'impatto acustico, i valori di rumorosità emersi dalla simulazione dello stato di progetto sono stati confrontati con i valori ottenuti dalle misure sperimentali effettuate a maggio 2022 e con l'elaborazione del rumore residuo, dello stato di fatto e di progetto, al fine di verificare i valori assoluti di immissione ed il criterio differenziale sia ai recettori che nelle aree limitrofe;

la previsione d'impatto ha fornito i seguenti risultati:

- i valori assoluti di immissione ottenuti nello stato di progetto risultano essere inferiori rispetto ai limiti di immissione imposti dalla zonizzazione acustica adottata, sul confine aziendale ed ai ricettori considerati;
- il criterio differenziale è rispettato in tutti i punti considerati;
- i limiti massimi di immissione sono rispettati nei punti considerati al confine aziendale;

si può concludere che il nuovo assetto impiantistico non provoca modifiche sostanziali allo stato di rumore residuo, che saranno tali da rientrare nei limiti normativi;

rifiuti

le scorie di fonderia e le terre esauste sono stoccate in contenitori in un'area cortiliva dedicata e vengono smaltiti da una ditta autorizzata. Tutti gli imballi ed i contenitori delle materie prime assimilabili a rifiuti solidi urbani vengono stoccati in appositi contenitori e smaltiti sempre tramite ditta abilitata;

i rifiuti prodotti quali imballaggi misti, cartoni, legno o vernici e pitture di scarto con solventi, eventuali fanghi prodotti dalla rimozione di pitture, soluzioni acquose di lavaggio, emulsioni, solventi, vengono stoccati in appositi contenitori e/o fusti metallici. La limatura, i trucioli e le polveri di materiale ferroso, sono stoccati in appositi contenitori metallici chiusi posizionati nell'area cortiliva esterna. Lo smaltimento di tali rifiuti avviene tramite ditte autorizzate;

per quanto riguarda i reparti della divisione fonderia, la modifica comporterà l'aumento di produzione di alcuni rifiuti, derivanti dall'aumento produttivo di ghisa, nello specifico le scorie EER 10.09.03 (ipotizzato un aumento del 60%) e le terre di fonderia EER 10.09.08 (ipotizzato un aumento del 30%). Tale modifica non coinvolgerà gli altri reparti produttivi;

l'azienda è in grado di gestire adeguatamente l'aumento di produzione previsto poiché all'interno della proprietà è presente un'area specifica per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti conforme alle normative vigenti, per cui l'aumento di produzione verrà compensato con una maggior frequenza di ritiri per lo smaltimento. Si prevedono 2 viaggi a settimana anziché 1 viaggio a settimana come avviene attualmente;

è stata avviata ad aprile 2022 una convenzione "Studio di fattibilità per il recupero e la valorizzazione di sabbie di fonderia per un'economia circolare sostenibile di processo e prodotto" con la Start Up Innovativa Ri.Circola, che collabora attraverso il Consorzio CINSA con varie Università italiane, tra cui Università di Modena e Reggio Emilia. Lo studio riguarda il rifiuto attualmente classificato come "terre di fonderia" (EER10.09.08), per il quale verranno valutate, anche attraverso simbiosi industriali, possibili soluzioni volte alla valorizzazione/recupero per evitarne lo smaltimento, finalizzato a valutare possibili soluzioni di mitigazione ambientale dei

rifiuti, attraverso un concreto recupero e la valorizzazione come sottoprodotto, ai sensi del D.lgs. 152/2006;

materie prime

le materie prime ed i componenti ausiliari non subiranno modifiche come tipologia merceologica;

l'incremento di produttività comporterà un aumento di alcune materie prime utilizzate durante la fusione. Per quanto riguarda la divisione officina per la produzione di macchine utensili per legno non si prevedono variazioni del quantitativo di materie prime;

energia

nonostante si preveda un aumento in termini assoluti del consumo di energia derivanti dall'incremento di produttività, è ragionevole prevedere un miglioramento in termini di efficienza energetica. L'aumento del tempo di utilizzo del forno fusorio porterà ad una ottimizzazione dei consumi energetici rispetto alla situazione attuale;

i forni fusori sono alimentati a ossigeno e metano mentre il forno di mantenimento della ghisa funziona ad energia elettrica. L'aumento di utilizzo di metano sarà quasi proporzionale alla produzione di ghisa, anche se con un piccolo miglioramento in efficienza del 10-12%.

l'energia elettrica viene utilizzata principalmente dal forno di mantenimento, che ha un consumo costante (resta acceso 24 h/gg per tutto l'anno) indifferentemente dalla quantità di ghisa fusa in esso contenuta; il maggior utilizzo di energia elettrica sarà dovuto ai consumi dell'impianto di formatura e sabbiatura;

si prevede rispetto all'anno 2019 un aumento dei consumi di energia elettrica circa del 5-10% del totale. I consumi attesi totali di energia elettrica per l'intero complesso produttivo sono di circa 3.000.000 kWh/anno;

ad oggi il consumo specifico di energia elettrica si attesta intorno a 700 kWh/ton di metallo fuso mentre si prevede che lo stesso parametro possa ridursi fino a 400 kWh/ton di metallo fuso allo stato di progetto. In termini percentuali quindi si prevede una riduzione tra il 30 e il 40 % del consumo elettrico specifico;

l'aumento del tempo di utilizzo del forno non richiederà in assoluto alcuna modifica alle reti o agli impianti elettrici, idraulici o alle strutture edili;

traffico

attualmente il n. di mezzi pesanti adibito al trasporto di materia prima/prodotto finito è stimato in 13 mezzi/settimana, ovvero circa 2,5 mezzi pesanti al giorno. Allo stato di progetto si prevede l'incremento di circa 1 mezzo pesante al giorno per l'approvvigionamento di materie prime, per un totale di 3,5 mezzi/giorno, ovvero 15 mezzi/settimana. Tale incremento è pari a circa 30-40% del traffico attuale, considerando che i veicoli potranno essere caricati in modo più efficiente e completo rispetto all'attuale logistica adottata;

a fronte dell'aumento dei volumi di produzione dei rifiuti si prevede di aumentare proporzionalmente la frequenza dei conferimenti dei rifiuti stessi a terzi autorizzati al recupero/smaltimento, mantenendo tuttavia le stesse modalità/presidi adottati ad oggi per il deposito temporaneo;

i flussi di traffico generati dall'intervento sono pertanto del tutto compatibili con la viabilità attuale, e allo stato futuro non si prevedono incrementi tali da poter comportare delle criticità. L'impatto nei confronti di questa matrice è pertanto da ritenersi nullo;

fauna e vegetazione

la matrice in esame non sarà influenzata a seguito dell'attuazione del progetto, in quanto quest'ultimo sarà realizzato esclusivamente all'interno del fabbricato. Non sono quindi previste variazioni in merito agli impatti su fauna e vegetazione;

paesaggio e patrimonio culturale

la matrice paesaggio non sarà influenzata dalla realizzazione del progetto, che risulta essere esclusivamente all'interno del fabbricato;

sistema socioeconomico

la matrice in esame sarà influenzata a seguito dell'aumento del tempo di utilizzo e della produttività del forno rotativo in quanto tali modifiche potranno portare ad una crescita aziendale e tutela del settore. Si prevede infatti l'incremento dell'occupazione, con l'assunzione di nuovi addetti in azienda, in aggiunta all'attuale forza lavoro. L'impatto nei confronti di questa matrice è pertanto da ritenersi positivo;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

dal punto di vista programmatico e progettuale, non si individuano usi sensibili in prossimità dell'azienda, quali

strutture scolastiche o sanitarie. L'azienda è ubicata in zona classificata dal PSC di Soliera vigente come "Ambiti specializzati per attività produttive" dalle Norme Tecniche di Attuazione. Tali ambiti sono parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, produttive, commerciali e terziarie, totalmente o prevalentemente edificate o in corso di edificazione sulla base di PUA approvati. Secondo il PTCP 2009 e gli altri Piani sovraordinati, l'area in esame non risulta sottoposta a particolari vincoli territoriali. Nello studio la ditta non valuta possibili alternative poiché si tratta di impianto esistente;

atmosfera

la realizzazione dell'intervento comporterà la sola variazione delle attuali condizioni del punto di emissione convogliato in atmosfera E9 "Forni rotativi per ghisa", la modifica è legata alla durata di funzionamento mentre il valore di portata rimarrà invariato. Per l'emissione E9 il gestore non propone alcuna riduzione volontaria dei limiti attuali per i tre inquinanti;

l'azienda sostiene che l'incremento del carico inquinante è "potenziale", in quanto la quantità di inquinanti effettivamente emessa è molto inferiore a quella autorizzata, grazie all'efficienza degli impianti di abbattimento che consentono di garantire concentrazioni di inquinanti in emissione in genere molto inferiori ai limiti previsti. Il gestore ritiene pertanto che l'impatto relativo alle emissioni in atmosfera sia da considerarsi basso per tutti gli inquinanti individuati, come dimostrato dallo studio modellistico di ricaduta degli inquinanti;

l'emissione diffusa più rilevante è rappresentata dalle operazioni di movimentazione e stoccaggio di rifiuti (polveri da fonderia), che attualmente avvengono all'interno di appositi cassoni chiusi, posti in un'area esterna avente una superficie complessiva di 100 m² (sul retro dello stabilimento);

la ditta ritiene invece trascurabili le attività di:

- scarico della materia prima in ingresso allo stabilimento, in quanto avviene in un locale chiuso;
- movimentazione dei semilavorati, poiché si verifica solo saltuariamente in un'area circoscritta tra i due stabili principali;
- carico del prodotto finito, perché i fusi sono già imballati (e precedentemente sottoposti a operazioni di sabbiatura e sterratura);

l'azienda per evitare emissioni diffuse polverulente provvederà a realizzare nell'area dedicata al deposito delle polveri di

fonderia una copertura di tipo a tendone all'interno della quale saranno poi collocati i cassoni per lo stoccaggio delle polveri. Il gestore ritiene che l'impatto relativo alle emissioni diffuse sia contenuto;

in relazione alle considerazioni dell'azienda in riferimento all'impatto sulle emissioni convogliate in atmosfera, non si ritiene corretto considerare i flussi di massa effettivamente emessi, in quanto la ditta è comunque autorizzata ad emettere fino al limite prescritto. La ditta non ha previsto misure di mitigazione e/o compensazione delle emissioni quali adozione di ulteriori sistemi di abbattimento su impianti non presidiati, riduzione di limiti, recuperi energetici, ecc., ma ha presentato uno studio modellistico di ricaduta degli inquinanti (polveri, NOx e SOx) dal quale emergono aumenti importanti;

studio modellistico di diffusione e ricaduta di qualità dell'aria

lo studio effettuato dal proponente ha la finalità di valutare l'impatto sulla qualità dell'aria derivante dalle modifiche grazie alle quali verrà incrementata la produzione giornaliera di ghisa fusa da 20 a 40 t/g;

il forno fusorio (E9) è una sorgente emissiva di polveri, NO2 e SO2 e per tale ragione negli scenari modellistici sono state inserite le sole sorgenti in grado di generare emissioni di questi inquinanti. Lo studio stima le concentrazioni in aria di polveri, NO2 e SO2 derivanti dalle emissioni convogliate, sia nell'attuale configurazione impiantistica che in quella futura con l'incremento delle ore di funzionamento del forno e quindi delle fusioni giornaliere;

all'interno del dominio di calcolo sono stati individuati dal proponente n. 20 ricettori prossimi all'impianto, rappresentativi delle prime abitazioni presenti vicino allo stabilimento. I ricettori più vicini (R1, R4) distano circa 100-150 m dal centro dell'area dello stabilimento, mentre i ricettori più distanti, R10 e R16 che rappresentano, rispettivamente, i primi edifici residenziali presenti sul territorio urbanizzato di Carpi e Limidi di Soliera, distano in linea d'aria circa 1 km dal centro dell'area dello stabilimento;

qualità dell'aria

in entrambi gli scenari sono state contemplate sia le emissioni convogliate degli inquinanti polveri, NO2, e SO2, inserite come sorgenti puntuali, sia le emissioni diffuse di polveri generate dalle operazioni di movimentazione di materiale di natura

particellare (polveri da fonderia), inserite come sorgenti areali;

nel quadro emissivo di entrambi gli scenari, attuale e futuro, non sono stati considerati i punti emissivi relativi a generatori di calore e centrali termiche in quanto scarsamente rilevanti oltre che, come sopra già evidenziato, i camini che non presentano limiti di emissione relativi a polveri, NO2 e SO2;

in entrambi gli scenari sono stati inseriti i valori di portata massima e concentrazione limite degli inquinanti riportati nell'autorizzazione attuale e in quella prevista per l'assetto in progetto; la durata di funzionamento di tutti i punti di emissione (ad eccezione di E9) è stata simulata pari a 16 ore/giorno (dalle 6 alle 22) dal lunedì al venerdì, per un totale di 240 giorni/anno;

per quanto riguarda il funzionamento del forno fusorio E9, oggetto della modifica in progetto, nello scenario attuale è stato impostato il funzionamento pari a 5 ore/giorno, mentre nello scenario futuro, il funzionamento è stato impostato a 10 ore/giorno;

per quanto riguarda le emissioni diffuse di polvere (PM10), in entrambi gli scenari è stata inserita come sorgente areale la zona di stoccaggio scorie e polveri presente nel piazzale situato sul retro dello stabilimento;

nella tabella seguente sono riportati i dati di input dei due scenari utilizzati nelle simulazioni modellistiche e le variazioni dei flussi di massa. Rispetto al quadro emissivo presentato e modellato dal proponente, nella valutazione della scrivente Agenzia, in merito ai flussi di massa, si è proceduto al controllo ed alla rettifica di alcune emissioni secondo quanto indicato nella DET AUA vigente n.1535 del 28/03/2022:

- camino E27 con limite di polvere pari a 5 mg/Nmc non conteggiato dal proponente;
- camini E33 e E34 con limite di polveri pari a 10 mg/Nmc anziché di 20 mg/Nmc;
- camino E17 con portata sia nello stato attuale che futuro pari a 50.000 Nmc/h, anziché di 45.000 Nmc/h come riportato per lo stato attuale;

punto di emissione	Portata AT-TUALE (Nmc/h)	Portata FUTURO (Nmc/h)	durata emissione ATTUALE (ore/gg)	durata emissione FUTURO (ore/gg)	inquinante	Concentrazione inquinante nell'emissione AT-TUALE (mg/Nmc)	Concentrazione inquinante nell'emissione FUTURO (mg/Nmc)	Flusso di massa AT-TUALE kg/g	Flusso di massa FUTURO kg/g	DELTA FUTURO-ATTUALE kg/g

E1	16700	16700	16	16	Polveri	10	10	2.7	2.7	0
E2	60000	60000	16	16	Polveri	20	20	19.2	19.2	0
E6	15000	15000	16	16	Polveri	10	10	2.4	2.4	0
E6	15000	15000	16	16	NO2	5	5	1.2	1.2	0
E9	25000	25000	5	10	Polveri	50	50	6.3	12.5	6.3
E9	25000	25000	5	10	NO2	350	350	43.8	87.5	43.8
E9	25000	25000	5	10	SO2	35	35	4.8	8.75	4.4
E17	50000	50000	16	16	Polveri	20	20	16	16	0
E18	4300	4300	16	16	Polveri	20	20	1.4	1.4	0
E22	10000	10000	16	16	Polveri	5	5	0.8	0.8	0
E25	10000	10000	16	16	Polveri	5	5	0.8	0.8	0
E27	32000	32000	16	16	Polveri	5	5	2.6	2.6	0
E28	20000	20000	SALT.	SALT.	Polveri	10	10			0
E29	21000	21000	16	16	Polveri	10	10	3.4	3.4	0
E30	7500	7500	16	16	Polveri	10	10	1.2	1.2	0
E31	20000	20000	16	16	Polveri	10	10	3.2	3.2	0
E33	12100	12100	16	16	Polveri	10	10	1.9	1.9	0
E34	7500	7500	16	16	Polveri	10	10	1.2	1.2	0

il nuovo quadro emissivo, relativamente alle sorgenti puntuali, produrrà un incremento delle emissioni di Polveri (+6.3 kg/g pari a +9.9%), di NO2 (+43.8 kg/g, pari a +97.3%) e di SO2 (+4.4 kg/g, pari a +100%);

per quanto riguarda le emissioni diffuse, nello scenario futuro, l'aumento di capacità produttiva determinerà una movimentazione di una maggior quantità di scorie e polveri nell'area esterna adibita allo stoccaggio e perciò si avrà un incremento delle emissioni diffuse di PM10;

nelle simulazioni modellistiche, a livello cautelativo, il flusso specifico di inquinante per la sorgente areale è stato simulato costante per un periodo di 24 ore/giorno e 365 giorni/anno;

Emissioni diffuse di polveri PM10	ATTUALE	FUTURO	Delta FUTURO- ATTUALE
	Flusso inq. g/s	Flusso inq. g/s	Flusso g/s
Stoccaggio e movimentazione scorie/polveri	0.00028	0.00033	0.00005

risultati delle simulazioni

i risultati della valutazione previsionale sono stati restituiti sia come isolinee di concentrazione sul dominio di calcolo sia puntualmente sui ricettori. Non risulta specificata la quota di riferimento per la restituzione delle concentrazioni di ricaduta. Nelle rappresentazioni tabellari, a fianco delle concentrazioni di ricaduta relative al solo contributo delle emissioni considerate derivanti dall'impianto nei due assetti, viene riportata la concentrazione di fondo per il Comune di Soliera stimata da Arpa mediante la catena modellistica NINFA (il dato di fondo ambientale

come media annua dell'area risulta di 27 µg/m³ per le PM10 e di 18 µg/m³ per l'NO₂);

i ricettori per i quali sono previsti i massimi impatti sono R5, R4, R1, R6, R7 e R20;

sommando le medie annuali delle PM10 previste presso i ricettori più esposti con il fondo ambientale 2021 non si evidenziano possibili superamenti del limite di 40 µg/m³;

per quanto riguarda il rispetto del numero di superamenti del valore limite giornaliero delle PM10 (50 µg/m³ da non superare per più di 35 giorni in un anno), Arpae ha individuato all'interno del PAIR 2020 il valore limite equivalente di 28.3 µg/m³ come media annuale al di sopra del quale si evidenzia il mancato rispetto del valore limite giornaliero. Già il dato di fondo ambientale (concentrazione pari a 27 µg/m³, corrispondente a 34 superamenti annuali) risulta molto prossimo a questo valore e quindi presenta una criticità, a prescindere dal contributo dell'impianto;

sommando le medie annuali delle concentrazioni di NO₂ previste presso i ricettori più esposti con il fondo ambientale 2021 non si evidenziano possibili superamenti del limite di 40 µg/m³;

la stima previsionale relativa alle concentrazioni in aria di NO₂ ed SO₂, determinate dalle emissioni convogliate nella configurazione futura risulta non critica per quanto riguarda il rispetto dei valori limite imposti dal D.Lgs 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

per quanto riguarda le PM10, invece, già il dato di fondo ambientale è prossimo al valore equivalente di 28.3 µg/m³, individuato all'interno del PAIR 2020 come valore al di sopra del quale si stima il mancato rispetto del numero dei superamenti annuali. Tale parametro presenta una potenziale criticità a prescindere dal contributo dell'impianto;

si evidenzia anche che le stime delle concentrazioni in aria nello stato futuro evidenziano incrementi importanti rispetto alla situazione attuale, determinati da aumenti dei flussi di massa autorizzati di circa +10% per PM10, +97% per NO₂ e +100% per SO₂. Inoltre, l'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2020, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 e in vigore dal 21 aprile 2017, classifica il Comune di Soliera come area di superamento dei valori limite per le PM10;

viste le criticità presenti sulla qualità dell'aria già allo stato attuale, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera

necessiti di mitigazione, pertanto, in fase autorizzativa, i limiti alle emissioni devono essere rivisti, sia relativamente al parametro polveri che per gli altri inquinanti precursori del particolato secondario (quali ossidi di azoto e di zolfo), sulla base dei valori emissivi effettivamente riscontrati e in relazione alle migliori tecniche disponibili;

acque superficiali e sotterranee

il gestore ritiene che l'aumento di produttività potrà portare ad un modesto aumento dei consumi idrici di prelievo da pozzo e da acquedotto. Tale aumento, è stimabile ad un +3% circa dei consumi attuali per l'approvvigionamento da acquedotto e +6% per l'approvvigionamento da pozzo, per via del corrispettivo aumento del quantitativo di terre di fonderia da preparare e raffreddare nel corso della produzione. Il prelievo idrico complessivo resterà comunque al di sotto del quantitativo massimo autorizzato con la Concessione di Derivazione d'acqua sotterranea;

dall'area impiantistica in esame non sono generati scarichi produttivi ma solo di tipo domestico, meteorico e di dilavamento. Non ci saranno variazioni dell'area impermeabilizzata scoperta e dei reticoli delle acque nere e bianche;

per la gestione delle acque reflue di dilavamento con recapito in corpo idrico superficiale la ditta dichiara che non ci saranno variazioni. In merito a quest'ultimo aspetto la ditta ha indicato l'estensione della superficie dilavata (5.190 m²); inoltre specifica che la rete di drenaggio non raccoglierà sversamenti originati dai contenitori o dai cumuli di rifiuti mantenuti in regime di deposito temporaneo in area esterna;

la ditta individua il punto di scarico in corpo idrico superficiale di acque di dilavamento previo passaggio in vasca di laminazione di prima e seconda pioggia e disoleatore. Per tale aspetto eventuali valutazioni aggiuntive restano in capo al Consorzio dell'Emilia Centrale, nella successiva fase autorizzativa;

le acque reflue domestiche sono trattate in un depuratore a fanghi attivi;

sulla base di queste considerazioni si ritiene che l'impatto nei confronti di questa matrice sia da ritenersi poco significativo;

suolo e sottosuolo

il progetto non prevede interventi che possano comportare movimentazioni di terreno e i lavori avverranno esclusivamente all'interno dell'edificio esistente o su superficie impermeabilizzata. Non sono quindi previste variazioni in merito

agli impatti sul suolo e sottosuolo. L'impatto nei confronti di questa matrice è pertanto da ritenersi nullo;

flora, fauna ed ecosistemi

il nuovo assetto impiantistico avrà una conformazione pressoché invariata rispetto alla situazione attuale e i lavori avverranno esclusivamente all'interno dell'edificio esistente. Per questo si ritiene che l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi sia nullo;

paesaggio e patrimonio culturale

l'unica modifica riguardante l'esterno dell'impianto è l'installazione di un tendone, chiuso perimetralmente, per la copertura dei cassoni per lo stoccaggio delle polveri in modo da migliorare la gestione del deposito temporaneo. Dato che l'azienda è esistente e inserita all'interno di un contesto industriale, si ritiene che l'impatto su paesaggio e patrimonio culturale sia trascurabile;

popolazione e salute

per quanto riguarda l'impatto del progetto su popolazione e salute si evidenziano le criticità riportate nei paragrafi sulla qualità dell'aria e sulla rumorosità propagata nell'ambiente esterno, in particolare nei confronti dell'insediamento residenziale della frazione di Limidi (Via Grande Rosa). Con le mitigazioni previste dalle prescrizioni impartite, si ritiene che tale impatto possa essere considerato accettabile;

rumore e vibrazioni

l'aumento della capacità di produzione giornaliera dell'impianto di fusione ghisa non prevede modifiche al ciclo produttivo e l'inserimento di nuove sorgenti sonore rispetto allo scenario acustico esistente. L'unica variazione di rilievo riguarda i tempi di funzionamento degli impianti fusori e delle altre attività lavorative che però saranno svolte in fasce orarie che interessano il solo periodo diurno (06-22);

relativamente al traffico indotto da e verso lo stabilimento nel periodo diurno, che nella situazione di progetto corrisponde ad un aumento medio del traffico pesante del 3,5%, la ditta ritiene che il rumore prodotto dai mezzi sia trascurabile rispetto allo scenario esistente;

le valutazioni contenute nello studio Preliminare e nel documento d'impatto acustico, evidenziano che la rumorosità ambientale prodotta dall'attività, resta confinata all'interno del perimetro aziendale, mentre all'esterno dell'insediamento la componente acustica risulta influenzata dal traffico veicolare e dal rumore antropico proveniente dall'intera zona industriale di

Limidi. L'intervento al momento non necessita di opere di mitigazione del rumore;

la scelta effettuata di esaminare l'impatto acustico nei confronti dei ricettori individuati (R1 casa colonica attualmente disabitata posta a 200 metri dall'insediamento ed R2 residenza posta 150 metri oltre la strada Via Carpi Ravarino) non è ritenuta rappresentativa tenuto conto del posizionamento delle sorgenti sonore più rilevanti dal punto di vista acustico;

sarà pertanto necessario un approfondimento in tal senso che verrà rimandato alla fase autorizzativa successiva;

consumi energetici

le fonti di approvvigionamento rimarranno le stesse anche in seguito all'aumento del tempo di utilizzo del forno in quanto non varieranno in alcun modo le dotazioni impiantistiche e non varieranno le modalità produttive;

il proponente ha considerato un aumento dei consumi di energia elettrica e termica dovuto ad un utilizzo maggiore del forno fusorio, rispetto alla situazione vigente. Con l'aumento del tempo di utilizzo del forno fusorio è previsto un significativo miglioramento in termini di efficienza energetica;

in merito a tale aspetto non si rilevano specifiche problematiche ambientali e si ritiene che l'impatto del progetto sui consumi energetici sia poco significativo;

materie prime

la modifica apporterà un incremento del consumo annuale di materie prime, relative al reparto "fonderia" proporzionale all'incremento produttivo. Non si rilevano specifiche problematiche ambientali in merito a tale aspetto e si ritiene che l'impatto su tale matrice sia poco significativo;

rifiuti

relativamente alla produzione di rifiuti non sono previste variazioni sulla tipologia rispetto a quanto precedentemente autorizzato mentre i quantitativi, risulteranno in aumento per i codici EER 100903 e EER 100908, in correlazione all'aumento di produzione;

la ditta dichiara che per il rifiuto "terre di fonderia" (EER10.09.08) in aprile 2022 è stata avviata una convenzione "Studio di fattibilità per il recupero e la valorizzazione di sabbie di fonderia per un'economia circolare sostenibile di processo e prodotto" con la Start Up Innovativa Ri.Circola, che collabora attraverso il Consorzio CINSA con varie Università

italiane, tra cui Università di Modena e Reggio Emilia. Lo studio è finalizzato a valutare possibili soluzioni di mitigazione ambientale dei rifiuti, attraverso un concreto recupero e la valorizzazione come sottoprodotto, ai sensi del D.lgs. 152/2006:

EER	Descrizione	Quantità annua attuale	Quantità annuale futura	% aumento
10.09.03	Scorie di fusione	520 Tonn/anno	936 t/anno	80
10.09.08	Terre (forme e anime da fonderia utilizzate diverse da quelle alla voce EER 10.09.07)	1200 Tonn/anno	1.100 t/anno previsti con nuovo progetto di recupero a regime (*)	-8
			1.560 t/anno	30

(*) I rifiuti sono oggetto di uno studio di fattibilità per il recupero avviato ad aprile 2022 pertanto il gestore valuta un valore aggiunto l'impatto delle modifiche in oggetto sulla matrice rifiuti.

visto l'aumento del quantitativo di rifiuti prodotti e la possibilità di un loro recupero così come previsto dalla Convenzione, si reputa l'impatto accettabile alle condizioni operative da definirsi in sede autorizzativa;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "aumento della capacità di produzione giornaliera dell'impianto di fusione ghisa" localizzato nel Comune di Soliera (MO), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. rivedere, nell'ambito del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, i limiti relativi sia al parametro polveri che agli altri inquinanti precursori del particolato secondario (quali ossidi di azoto e di zolfo), sulla base dei valori emissivi effettivamente riscontrati e in relazione alle migliori tecniche disponibili;
2. presentare, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, un aggiornamento del documento d'impatto acustico che contenga ulteriori valutazioni ed approfondimenti circa la rumorosità propagata nell'ambiente esterno, in particolare nei confronti dell'insediamento residenziale della

frazione di Limidi (Via Grande Rosa), che dista circa 500 metri dall'impianto;

3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da

applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "aumento della capacità di produzione giornaliera dell'impianto di fusione ghisa" localizzato nel Comune di Soliera (MO), proposto da Centauro S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. rivedere, nell'ambito del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, i limiti relativi sia al parametro polveri che agli altri inquinanti precursori del particolato secondario (quali ossidi di azoto e di zolfo), sulla base dei valori emissivi effettivamente riscontrati e in relazione alle migliori tecniche disponibili;
2. presentare, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, un aggiornamento del documento d'impatto acustico che contenga ulteriori valutazioni ed approfondimenti circa la rumorosità propagata nell'ambiente esterno, in particolare nei confronti dell'insediamento residenziale della frazione di Limidi (Via Grande Rosa), che dista circa 500 metri dall'impianto;

3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1, 2 e 3, dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Centauro S.p.A., al Comune di Soliera, al Comune di Carpi, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena, all'ARPAE di Modena;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CRISTINA GOVONI